

provvederà sempre a lei e al Bambino. In questo senso San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. [23] Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre.

Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono "il Bambino" che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre *il Bambino e sua madre*.

### INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 24 ore 19.00:** FASCINELLA VITTORIO - BRUNO, AFRA E NORMA - BENAGLIO GIUSEPPE E GIURCO NEVI - GIURCO LORETTA E FAMIGLIA

**DOMENICA 25 aprile, IV<sup>a</sup> di PASQUA, ore 08.00 e 11.00:**  
ANDREOLI RAFFAELLA

**MARTEDÌ 27 ore 15.00:** SPIMPOLO REMIGIO

**GIOVEDÌ 29 ore 20.00:** CAUCCHIOLI ROSETTA (Anniv.) - ZORZELLA GIANNI (Anniv.)

**SABATO 1° maggio ore 19.00:** GAIGA MARIO (Anniv.)

**DOMENICA 2 maggio, V<sup>a</sup> di PASQUA, ore 08.00 e 11.00:**  
FAM. SCANDOLA E BISSOLO - FAM. ALDEGHERI E GAIGA - FAM. PASINI

**MARTEDÌ 4 ore 15.00:**

**GIOVEDÌ 6 ore 20.00:** UGOLINI LUIGI E VICENZI FRANCA - PERUZZI DORINA E SEVERINO

**SABATO 8 ore 19.00:** MECENERO AGOSTINO

**DOMENICA 9 maggio, VI<sup>a</sup> di PASQUA, ore 08.00 e 11.00:**  
SACCHETTO MICHELE, DANIELA E LUIGINO - CHIEPPE DANILO (Anniv.)



**Parrocchia Natività  
della Beata Maria Vergine**

**☎ 045 7850162 - 347 4867428**

**Due settimane**

**DOMENICA 25 aprile 2021**

### Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

IL BUON PASTORE  
DA' LA PROPRIA VITA  
PER LE PECORE



**Oggi, Domenica 25 aprile**

**58<sup>a</sup> GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI  
e FESTA DELLA LIBERAZIONE E DELLE FORZE ARMATE.**

**Martedì 27**

**D. GIANMARIA INCONTRA GLI ADOLESCENTI E GIOVANI**

**Giovedì 29**

**Ore 20 S. MESSA, a seguire ADORAZIONE EUCARISTICA**

**Lunedì 3 ore 16,30**

**INIZIO DEL PERCORSO PER LA 3<sup>a</sup> ELEMENTARE  
IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA 1<sup>a</sup> CONFESSIONE**

**Martedì 4 ore 20,30 al NOI**

**ASSEMBLEA GENITORI DELL'ASILO E NOMINA  
DEL NUOVO COMITATO.**

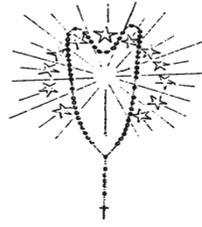
**Domenica 9 alle ore 12,15**

**BATTESIMI DI DALLA VALENTINA GIACOMO E POLI PIETRO**



## Mezzese di Maggio dedicato alla Madonna

**Dal 3 maggio, alle ore 20,30,  
RECITA DEL SANTO ROSARIO  
IN CHIESA.**



A motivo delle restrizioni il Rosario si può recitare solo in Chiesa.

### **PATRIS CORDE**

**CATECHESI DI PAPA FRANCESCO**

**DEDICATA A SAN GIUSEPPE PATRONO DELLA CHIESA**

### **5. Padre dal coraggio creativo**

Se la prima tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un'altra caratteristica importante: il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere.

Molte volte, leggendo i "Vangeli dell'infanzia", ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all'incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14).

A una lettura superficiale di questi racconti, si ha sempre l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la "buona notizia" del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il

modo per realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza.

Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare.

Si tratta dello stesso coraggio creativo dimostrato dagli amici del paralitico che, per presentarlo a Gesù, lo calarono giù dal tetto (cfr Lc 5,17-26). La difficoltà non fermò l'audacia e l'ostinazione di quegli amici. Essi erano convinti che Gesù poteva guarire il malato e «non trovando da qual parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati"» (vv. 19-20). Gesù riconosce la fede creativa con cui quegli uomini cercano di portargli il loro amico malato.

Il Vangelo non dà informazioni riguardo al tempo in cui Maria e Giuseppe e il Bambino rimasero in Egitto. Certamente però avranno dovuto mangiare, trovare una casa, un lavoro. Non ci vuole molta immaginazione per colmare il silenzio del Vangelo a questo proposito. La santa Famiglia dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame. In questo senso, credo che San Giuseppe sia davvero uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria.

Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr Mt 1,24; 2,14.21). In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede.

Nel piano della salvezza non si può separare il Figlio dalla Madre, da colei che «avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce».

Dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia. Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisognoso di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che